

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

IL PRESIDENTE

Prot. 3427

6 APR. 2011

On.le Franco Antoci

Pres. Provincia Regionale di Ragusa

Viale Del Fante

97100 Ragusa

e p.c. On.le Altiero Matteoli

Ministro Infrastrutture e Trasporti

Piazzale Porta Pia n. 1

00198 Roma

e p.c. On.le Giulio Tremonti

Ministro dell'Economia e delle Finanze

Via XX Settembre n. 97

00187 Roma

e p.c. Ing. Pietro Ciucci

Presidente ANAS s.p.a.

Via Monzambano 10

00185 Roma

Egregio Presidente,

apprendo di manifestazioni cui i cittadini ragusani intendono dar luogo per protestare contro il mancato espletamento della gara per l'autostrada Catania-Ragusa.

Una volta per tutte e a scampo di ulteriori mendaci affermazioni nonché di speculazioni di basso livello di cui quotidianamente si legge, ribadisco che, non solo la Regione non frappone ostacoli alla realizzazione dell'opera, ma assicura ogni disponibilità affinché l'importante arteria viaria si realizzi.

Avevamo richiesto elementi di conoscenza sul piano industriale le cui componenti (l'entità dei pedaggi e la durata della loro applicazione che saranno a carico degli utenti, nonché eventuali altri oneri) rivestono indiscutibile rilievo.

segue prot-3427

Ebbene non abbiamo avuto il riscontro che si doveva alla Regione che sostiene il 60% circa dell'onere di parte pubblica.

Inoltre abbiamo registrato versioni contrastanti circa l'impiego del fondo FAS, il cui PAR comunque era stato approvato già nel luglio 2009 e però, avendo letto nell'ultima nota del Ministro Matteoli che il fondo è disponibile, riteniamo che ogni ulteriore ritardo possa essere addebitato soltanto a problemi propri di vari Ministeri o Enti statali, circa decreti, registrazioni della Corte dei Conti e quant'altro che comunque non interessa né coinvolge la Regione.

Pertanto per l'autostrada nonché per l'attivazione, una volta per tutte, dell'aeroporto di Comiso (che attende un decreto del Ministro Tremonti) se marcia si deve fare, come ritengo opportuno si debba fare, la destinazione della stessa non può che essere Roma. I cittadini infatti stanno acquisendo consapevolezza che per assicurarsi il rispetto dei propri diritti, sono costretti ad intraprendere civili forme di lotta.

A meno che le lotte, i proclami, le urla, le menzogne e le chiacchiere varie non siano l'ennesima espressione dell'ascarismo, giocato per giunta in chiave di propaganda elettorale .

Mi auguro che i fatti dimostrino che così non è.

Palermo, 5 aprile 2011

On.le Raffaele Lombardo

